

ticipazione dagli stanziamenti per gli anni avvenire. Io debbo far riflettere all'onorevole Chimirri, che particolarmente per le strade noi ci troviamo proprio coi panni cuciti addosso. Se egli studia bene lo stanziamento di questo capitolo 65, vedrà che esso è fatto in esecuzione delle leggi che hanno prescritto le diverse somme delle quali si compone. Se la Camera me lo permette, le analizzerò brevemente.

Per la tabella A annessa all'articolo 2 della legge 23 luglio 1881, abbiamo per nuovi lavori stradali pel 1882, lire 1,999,889. Si hanno poi 100,000 lire residuali sulla cifra di 17,688,000 della legge del luglio 1876; pare che quasi tutte le leggi stradali sieno dei mesi estivi. E si hanno inoltre lire 9,900,000, che derivano dalla legge del 1875, modificata dall'altra del 20 giugno 1877. Quest'ultima legge cominciò a stabilire per le strade, anno per anno, le somme che si doveano stanziare nel bilancio, e pel 1882 fissò la cifra di 9 milioni. Anzi io debbo avvertire l'onorevole Chimirri, che l'onorevole ministro dei lavori pubblici è stato felice avendo con una *errata-corrige* trovato altre 900,000 lire; perchè per lo stanziamento del 1882 era segnata nella legge la cifra di 9 milioni. Ma sommata l'intera cifra della spesa, votata con la legge del 20 giugno 1877, che era di 46,920,000 lire, si trovano 900,000 lire in meno negli stanziamenti. Cosicché, il ministro le ha aggiunte allo stanziamento pel 1882. Queste tre cifre formano in uno gli 11,999,889, del capitolo 65, che si propone in bilancio. La Giunta non poteva che eseguire la legge. E anzi, siccome quella del 23 luglio ha seguito questo stesso sistema, cioè di stanziare anno per anno la somma ripartita tra i diversi lavori, io potrei augurarmi che di qui a qualche tempo la discussione del bilancio dei lavori pubblici possa semplificarsi.

Il bilancio infatti lo avrete preventivamente discusso di mano in mano, per i diversi lavori, per capitoli, nel discutere e approvare le leggi relative. Non si tratta più di una somma per una determinata opera, ma in queste leggi si dice: pel tale lavoro nell'anno A sarà stanziata la somma di 100, nell'anno B di 200, e via discorrendo. Cosicché l'onorevole Chimirri lo ha sentito dall'onorevole ministro, e mi duole dover ripetere la stessa cosa; non c'è che un provvedimento legislativo che, in vista di un nuovo bisogno, possa modificare questo stanziamento annuale. Il Governo non può proporlo, nè la Giunta del bilancio approvarlo. D'altra parte per queste opere stradali voi avete avuto l'ultima e troppo recente discussione della legge 23 luglio 1881, e sarebbe oggi, a me pare, troppo presto tornare sopra e tanto meno potrebbe ciò discutersi ~~ultimamente in occasione del bilancio.~~

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

CHIMIRRI. Non ebbi in animo di muovere rimprovero all'onorevole ministro per il sistema adottato di anticipare gli appalti: fu invece mio intendimento di porre in rilievo alcuni inconvenienti, che si verificano nella esecuzione della legge 28 luglio 1881.

Con questa il ministro e la Camera si proponevano di dare innanzitutto sollecito compimento alle strade votate con le leggi provvidissime del 1869 e 1875. Questo lodevole scopo è, in pratica, reso frustraneo per la scarsezza degli stanziamenti. Ha fatto bene il ministro a sopperirvi col mezzo degli appalti anticipati; ma questo espediente, se prova il suo buon volere, non basta a tutti i bisogni urgentissimi, che nascono dall'attuazione delle due leggi da me ricordate. Infatti, vi hanno strade votate fin dal 1869, alle quali non si è ancora posto mano; e per venire a qualche esempio più vicino, ricorderò la strada *Chiaravalle-Guardavalle*, della quale in sette anni si è appaltato il solo primo tronco, che è il meno importante, nè c'è modo di vedere appaltati i successivi, comunque provincia e comuni interessati non cessino di reclamare l'esecuzione di questa importantissima linea, la quale percorre un vasto e ricco territorio non segnato da alcuna via, e metterebbe in comunicazione importanti centri popolosi ed industriali.

Se l'onorevole ministro non ha potuto esaudire quelli ed altri voti non fu certo per difetto di buon volere (che anzi non ha mancato di adoperare quei mezzi, che erano nelle sue mani), ma perchè gli stanziamenti sono inadeguati ai bisogni.

Ora, io dico, volete o non volete dare esecuzione alle leggi del 1869 e del 1875? Se sì, allora bisogna pur cercare i mezzi. Ma come trovarli? rispondeva testè l'onorevole Indelli: abbiamo una legge recente, la quale ha posto le Colonne d'Ercole; ed anche le leggi precedenti hanno stanziamenti fissi, possiamo noi alterarli con la legge del bilancio? Ma non è ciò che propongo. Come si dovesse provvedere ho detto e proposto quando era tempo; ma non sono stato ascoltato, nè oggi vengo a fare inutili rimpianti.

Volli invece con più avvisato consiglio indicare al Ministero un modo pratico col quale sopperire ai più urgenti bisogni.

Egli promise di usare largamente della facoltà di anticipare gli appalti, ed io prendo nota della sua promessa; ma un tale espediente non basta. Se vuoi procurare maggior larghezza di mezzi senza urtare nelle difficoltà accennate dall'onorevole Indelli, si pigli a prestanza qualche milione dagli stanziamenti.